



Serata promossa da



Serata in onore dei 140 anni della Mutua Salsamentari di Bologna

LA MORTADELLA

(Italia/1971)

Regia: Mario Monicelli. *Sceneggiatura:* Suso Cecchi D'Amico, Mario Monicelli, Ring jr. Lardner. *Fotografia:* Alfio Contini. *Montaggio:* Ruggero Mastroianni. *Scenografia:* Mario Garbuglia. *Musica:* Lucio Dalla, Rosalino Cellammare. *Interpreti:* Sophia Loren (Maddalena Ciarrapico), Luigi Proietti (Michele Bruni, fidanzato di Maddalena), William Devane (Jack Fenner, giornalista amante di Maddalena), Beeson Carroll (Dominic Perlino), Maria Luisa Sala, Danny De Vito, Tommaso Bianco, Susan Sarandon, Charles Bartlett, Carla Mancini. *Produzione:* Compagnia Cinematografica Champion, Films Concordia. *Durata:* 91'

Versione originale con sottotitoli italiani

Introduce il Presidente Mutua Salsamentari 1876 **Luciano Sita**

La mortadella di Maddalena trasformata in un insaccato sovversivo dall'agitazione sociale/politica/morale che provoca con la sua sola presenza, è l'inaudito *MacGuffin* utilizzato da Monicelli per elaborare il suo discorso demistificatorio sugli Stati Uniti e i suoi ideali di giustizia e libertà. E, a proposito di *MacGuffin*, sarà casuale che l'unico personaggio degno di pietà, di fronte alla disorientata Maddalena, è interpretato da William Devane, l'ultimo 'cattivo' del cinema di Hitchcock? Tuttavia la mortadella non è tanto il pretesto utilizzato da Monicelli per imbastire il suo discorso aspro e realista contro gli Stati Uniti, quanto contro l'idealizzazione che dell'America avevano maturato le classi popolari italiane ed europee dell'epoca. La controversa mortadella rappresenta infatti la fedeltà di Maddalena alla sua cultura, alla sua particolare maniera di vedere il mondo e di relazionarsi con le persone che lo abitano. Monicelli denuncia il fallimento del cosiddetto *melting pot*, di questo presunto crogiolo di razze e culture che obbliga Maddalena e mangiarsi letteralmente i suoi principi (ovvero la mortadella) con la speranza di accedere a una vita migliore.

(Antonio José Navarro)

LUNEDÌ 4 LUGLIO
PIAZZA MAGGIORE, ORE 21.45

Ponti mi propose di fare un altro film da girare tutto negli Stati Uniti, con uno sceneggiatore americano, con protagonista un personaggio femminile abbastanza indipendente. La Loren era molto simpatica e professionalmente ineccepibile, però aveva l'ossessione della bellezza e della giovinezza: non poteva essere vestita e truccata che in una maniera, non si poteva fotografare che in una maniera... combattei un po' e poi rinunciai. Non mi dava la possibilità di trattarla come volevo.

(Mario Monicelli)

Come il film di Scola (*Permette? Rocco Papaleo*), anche questo di Monicelli ha il pregio della sincerità e della rabbia, più che dell'equilibrio e della coerenza narrativa. Ma non importa: importa invece che la commedia nasca da una situazione paradossale, sfiora persino il *music-hall*, ma non si tramuti in qualcosa di turistico e di commestibile, anzi esattamente nel suo contrario.

(Ugo Casiraghi)

Saremmo tentati di supporre che questa storia di una giovane italiana partita per raggiungere il fidanzato negli Stati Uniti e poi delusa da questa terra promessa sia stata concepita per scoraggiare l'emigrazione. Ma non si possono ignorare né il quadro poco edificante dell'Italia che ci è offerto all'inizio del film, né la consapevolezza dell'inutilità di un ritorno nel proprio paese con cui si confronta l'eroina. Se Monicelli ha voluto scoraggiare qualcosa, questo sembra sia piuttosto l'esotismo politico, che si traduce a volte effettivamente nell'emigrazione, ma che consiste più in generale nell'abbandono delle lotte sul campo, per sostituirlle con il sogno di qualche democratico paradiso lontano. Ma che cos'è infine questa mortadella? Per lei, un prodotto del 'paese', il suo unico regalo di nozze, offerto dagli amici operai della fabbrica in cui i due si sono conosciuti. Per i suoi interlocutori, invece, è semplicemente maiale, cioè un prodotto che non può essere importato negli Stati Uniti. Ed è a partire da questa doppia interpretazione che nascerà un conflitto insolubile.

(François Chevassu)